Anno XLIV — n. 20
Lunedì 24 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
segnenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'assistenza per i combattenti

L'Ufficio d'assistenza per i combattenti ha raccolto in un'opuscolo ampia relazione del consigliere delegato avv. Linussa, approvata dal Consiglio d'amministrazione il 15 corr. Ne togliamo la parte che ci sembra più interessante; quella che riguarda l'

Assistenza

Assunto funzioni di assistenza fin dal maggio 1919, la sezione udinese dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, il 15 luglio stesso anno istituiva un ufficio speciale. Poi si impose un organismo con funzioni provinciali, che fu istituito nel settembre pure del 1919.

Con i signori Orlando Italico rappresentante dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, prof. Asquini Alberto, Cavarzerani avv. G. B., Tullio nob. dott. Francesco rappresentanti dell'Opera Nazionale, venne completato il Consiglio di Amministrazione; nel quale per le dimissioni dell'avv. Cavarzerani, in luogo di questi, entrò successivamente a far parte, anche il ing. Luigi Spezzotti.

L'Opera Nazionale per i Combattenti riconobbe l'Ufficio con nota 31 ottobre 1919 e ne iniziò il finanziamento con L. 2000 per le spese di impianto e con mensili L. 1200 dal nov. 1919.

Il consiglio di Amministrazione, riunitosi la prima volta nel 21 novembre 1919, — nel successivo 28, con l'intervento anche del sig. A. Calligaris presidente dell'Ufficio Comunale di Collocamento e della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» e dei signori: prof. E. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. G. Giacomelli e prof. G. Panizzi presidente e direttore della Federazione Friulana delle Cooperative Agricole e prof. A. Feruglio — segnò le linee programmatiche della sua azione immediata.

Tra le prime decisioni, fu quella di pubblicare il Bollettino del Reduce, per la diffusione dei provvedimenti a favore degli smobilitati, e che continuò fino all'agosto 1920.

Ottenuto un aumento di L. 800 mensili nel finanziamento dell'Opera, l'Ufficio istituì due appositi Segretariati, a Pordenone ed a Tolmezzo, che trassero direttamente le pratiche provenienti dalle zone più discoste da Udine. Per ciascuno di questi uffici fu nominata una commissione di vigilanza ed essi furono autorizzati, oltre al concorso di 300 lire mensili dell'Ufficio centrale, a richiedere dagli enti locali, particolari aiuti.

Il lavoro dell'Ufficio centrale nel 1920 fu notevole assai.

Le pratiche richiedenti singolare istruttoria (informazioni, verifiche, richiamo di documenti), furono nell'anno, N. 1004, delle quali la metà circa è ora esaurita; oltre a ciò vennero estese e spedite 425 richieste di polizza, 217 domande di pensione; e vennero personalmente trattate all'Ufficio di Segreteria, al Distretto Militare di Udine 308 pratiche, 52 al Deposito del 2.o Fanteria, 235 al Deposito 8.o Alpini, 390 all'Ufficio Pensioni, 125 alla Delegazione del Tesoro, 59 alla Intendenza di Finanza. Gli assegni diversi incassati dall'Ufficio per conto degli interessati ed a questi trasmessi, raggiunsero, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1920, la cifra di L. 57.715.55.

Tenendo poi conto delle semplici consultazioni verbali, quotidiane e numerosissime, con costante affollamento dei modesti locali, non sembra eccessivo affermare che quasi 10.000 persone ebbero dall'Ufficio centrale immediata e diretta utilità, in questo campo.

A questo proposito va ricordata l'opera assidua del sig. Pietro Caoli e del sig. Talamo Gaetano.

Altre manifestazioni di assistenza si ebbero con la campagna antimalarica, il collocamento di combattenti, il corso per smobilitati serale e festivo presso la scuola professionale «Giovanni da Udine»; una Scuola Serale e festiva per agricoltori ed artigiani smobilitati, aperta a Martignacco con il concorso di quella Cassa Rurale e dell'Opera Nazionale, che contribuì alle spese generali con L. 300 e con L. 1000 per premi.

Cooperazione

I problemi della cooperazione si prospettarono tosto interessanti richiedendo opera assidua.

In data 8 novembre 1919 venne fondata la Cooperativa combattenti di Udine; la quale, ottenuta, mediante l'Ufficio, la rivendita dei tessuti e calzature di Stato, saggiamente amministrata, in breve tempo raggiunse una notevole floridezza e sta divenendo uno dei più validi organismi cooperativi della nostra città.

Altre numerose Cooperative di consumo sorgevano nel frattempo in provincia, per iniziativa delle varie sezioni di ex combattenti: così a S. Vito al Tagliamento, Coseano, Cividale, Pulfero (S. Pietro), Casarsa, Ampezzo, Pagnacco, Udine. Pordenone' Maiano.

Più vasto ancora s'impose il movimento per le cooperative di lavoro e produzione e si fondò nel marzo 1920 un ispeciale segretariato delle cooperative e poi il sindacato friulano delle cooperative di lavoro fra combattenti che assume lavori per 25 milioni.

Anche il programma agrario fu curato ottenendo la bonifica dei Lini e costituendo la cooperativa agricola a Palmanova.

Per la valorizzazione delle polizze di credito ai combattenti si lavorò molto e durante il corrente mese a Roma si stipulò l'atto costitutivo del Consorzio Friulano di Credito ai Combattenti.

Per l'avvenire

La relazione chiude formulando il compito per l'avvenire:

«L'istruzione e rieducazione professionale verrà man mano convertendosi da un lato, in un'opera più vasta di diffusione culturale e dall'altro specializzandosi per le singole applicazioni industriali ed artistiche, col fine di creare una sempre maggiore consapevolezza nelle masse operaie e di qualificare e raffinare quanto possibile la mano d'opera friulana, già così ricca di qualità naturali e per lunga tradizione acquisite.

L'organizzazione del lavoro, in tutti i campi, cercherà di curare il maggior rendimento, la più giusta rimunerazione, la maggiore dignità dell'umana fatica: se potrà utilmente far convergere alla terra le grandi sue forze, vi avrà primo vantaggio la prosperità e la pace del nostro paese.

In queste direttive è l'avvenire dell'Ufficio; l'opera del quale sarà tanto più efficace quanto più sarà sorretta da larghezza di consensi e di aiuti».

FRA LIBRI E GIORNALI

Un racconto per grandi fanciulli

Con questo sottotitol. Gaetano Campanile Mancini pubblica nel quarto numero del «Romanzo-film» il suo romanzo cinematografico: «Il volto di Medusa». Si tratta infatti di un bizzarro romanzo in cui l'elemento fantastico e reale sono fusi come in una favola.

Ma il fondo umano di questa favola per «grandi» prevale sulle sue apparenze immaginarie, che sono come l'essenza simbolica della realtà che il racconto racchiude nel suo intreccio. Infatti, sotto la trama sentimentale, qua e là percorsa da un filo di ironia, s'adombra una filosofia sorridente e dolorosa della vita. «Il volto di Medusa» appartiene ad un genere che ora il pubblico predilige e sarà accolto, senza dubbio col più grande favore. Il «Romanzo-film, l'ultima creazione libraria italiana, si può chiedere all'Amministrazione in Roma, via XX Settembre 11.

Le tre Venezie. 2 volumi in 200.000 esemplari. — Pubblicazioni del Touring Club Italiano, a cura di L. V. Bertarelli.

Quando saranno tutti editi i quattordici o quindici volumi di cui è costituita la Guida d'Italia che il T.I.C. va pubblicando (per ora ne sono usciti alla luce otto) l'Italia sarà la prima fra gli stati del mondo a possedere una così completa e diffusa illustrazione del paese; strumento indispensabile per chi viaggia, stimolo e scuola per chi non conosce ancora i grandi piaceri del viaggiare. Ma il capolavoro della serie resteranno sempre questi due volumi dedicati alle «Tre Venezie»: perchè nessuna fra le nostre regioni presenta tanta varietà di bellezze, e nessuna richiese nè richiederà maggiori cure per descriverla. Sono 1174 pagine complessivamente e comprendono 100 itinerari principali e innumerevoli minori: ci accompagnano a tutte le meraviglie di Venezia e delle altre città italiane ad est del Mincio: ci fanno risalire le valli del Trentino e dell'alto Adige, stupendo di bellezze naturali, ci guidano lungo le coste e nelle isole dell'Istria; ci fanno penetrare in quel mondo di regni che è il Carso sotterraneo, ci ricordano gli eroismi e le glorie della nostra guerra.

Trentadue carte geografiche e ventiquattro piante di città, di grotte, di edifici lo illustrano; specchietti, indici tavole ne rendono agevole a tutti l'uso. Vi hanno collaborato scienziati e conoscitori di specialissima competenza portano in fronte un nome che è garanzia di scrupolosa esattezza di geniale concezione, il nome di L. V. Bertarelli, le cui benemerenze quanto riguarda la conoscenza dell'Italia per parte degli Italiani non sono superate da alcuno.

CRONACA PROVINCIALE

Per le ferrovie del Friuli

Una importante riunione

Il giorno 19, presso la Deputazione convocati dal Presidente della Deputazione provinciale, si radunarono i Sindaci di Udine, S. Daniele, Ragogna e Pinzano, presente l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico provinciale comm. G. B. Cantarutti, per prendere accordi intorno all'esecuzione del prolungamento della tramvia Udine-S. Daniele sino a Pinzano, in seguito alla concessione da parte del Ministero delle Terre Liberate del fondo di L. 1.425.000.

I convenuti, dopo opportuno esame, si trovarono d'accordo nello stabilire: 1. che i fondi saranno devoluti alla sola sede stradale esclusi per ora i manufatti, 2) che i lavori saranno iniziati in tre tronchi nei tre Comuni interessati e affidati alle locali Cooperative di lavoro, 3) che giusta i criteri fissati dal Comitato provinciale per la disoccupazione, il collocamento degli operai sarà controllato dalla Direzione dei lavori (Provincia), per regolarlo secondo il vero bisogno. Il lavoro potrà cominciare fra quindici giorni.

* * *

Il giorno 22 simile convegno avvenne dei Sindaci di Udine e degli altri interessati alle linee Udine-Castions e Palmanova-Codroipo. Assistevano anche l'ing. Cantarutti dell'Ufficio Tecnico provinciale e l'ing. Cudugnello incaricato dai Comuni.

Venne deciso: 1) che i fondi saranno devoluti alla sola sede stradale, esclusi i manufatti;

2) che i lavori saranno iniziati in due punti della linea Udine-Castions e in due della linea Palmanova-Codroipo, riservato alla Deputazione provinciale di determinarli;

3) che agli stessi criteri di cui sopra sarà ispirato il collocamento, in modo che non resti escluso il collocamento di operai di Comune diverso da quello in cui si eseguiscono i lavori, e data la preferenza agli operai dei Comuni contribuenti alla spesa; i Comuni si costituiranno in Consorzio con la Provincia per l'esecuzione completa dell'opera. Il lavoro dovrà subire ancora alcune settimane di preparazione per il tracciamento e l'appalto.

In fine della seduta, il Sindaco di Talmasson interessò il Presidente della Deputazione alla questione delle taglie di guerra che colpirono alcuni Comuni della zona; e il Presidente promise l'appoggio della Deputazione.

Il Sindaco di Mortegliano espresse l'aspirazione dei Comuni convenuti a una soluzione più radicale del problema della irrigazione, e il Presidente della Deputazione e il Sindaco di Udine promise il loro cordiale interessamento a un problema che è già oggetto di studio del Consorzio Ledra Tagliamento, della Deputazione (che ha demandato anche questi studi a un ufficio tecnico speciale) e del Comitato provinciale per la disoccupazione.

CASTIONS DI STRADA

Consiglio Comunale

22 — Ieri ebbe luogo la riunione del consiglio comunale al quale intervennero quasi tutti i consiglieri.

Il primo articolo dell'ordine del giorno dell'assessore Avian diede luogo ad ilarità da parte del consiglio stesso e del pubblico presente nell'aula. Si trattava dell'astensione per parte dei contribuenti nel pagamento delle tasse comunali.

Su proposta del consigliere Basello per la costituzione d'un consorzio tra i proprietari da costituirsi allo scopo di irrigare una vastità di ben 1000 campi di terreno a nord est del capoluogo. Il consiglio si mostrò ad unanimità favorevole stanziando L. 1000 per lo studio d'un progetto di massima.

PORDENONE

Furto audacemente preparato

21. Questa mattina, verso le ore 6 ignoti penetrarono nel Cotonificio Veneziano di Torre. Mediante lo scasso di una porta, poterono inoltrarsi nei magazzini ed asportare 4 cinghie di cuio del complessivo valore di L. 4000. Poi scassinarono un'altra porta per poter fuggire con la refurtiva, scavalcando il muricciolo di cinta mediante una scala collocatovi in anticipazione. Siccome poi passato il muricciolo, si doveva oltrepassare un corso d'acqua non indifferente così non è improbabile che il trasporto della refurtiva venisse compiuto coll'aiuto di qualche galeggiante. La ditta derubata ha promesso un compenso a chi saprà scoprire questi affigliati alla mala vita.

RIGOLATO

Una coltellata al cuore

Certo Daniele Puchiasis era da diverso tempo afflitto per dissesti finanziari, e queste sue preoccupazioni, si erano inoltre acuite, per l'essere il povero uomo alcoolizzato.

Ieri poneva fine ai propri giorni, colpendosi con una coltellata al petto. La punta del coltello, gli toccò il cuore, per cui la morte fu quasi istantanea.

PALUZZA

Mortale disgrazia in un bosco

L'operaio Pietro Riolini, stava assieme ad altri compagni tagliando delle piante in un bosco vicino. Ad un tratto una delle più grandi, non essendo egli stato lesto a scansarsi, gli piombò sul petto fracassandoglielo.

La morte avvenne tra indicibili sofferenze pochi momenti dopo.

MARTIGNACCO

Una audace aggressione

Solamente ora vengo a conoscenza di una audace aggressione avvenuta l'altra sera alle ore 20, sullo stradale che conduce a Udine a due chilometri da Casanova.

Certi Basilio Morandini fu Antonio d'anni 52, Elena dal Ponte in Clarini d'anni 45 da Villalta, ed Ercole Licalzi da Girgenti d'anni 28 ritornavano da Udine, con un carro. Giunto poco più in là di Casanova, da un fossato balzò fuori uno sconosciuto, che presentatosi davanti alla Del Ponte, e puntatale contro una rivoltella intimò l'alt. Il carro continuò però ad avanzare ed il malandrino dovette scansarsi che altrimenti sarebbe stato travolto sotto le ruote. Tornò però alla carica, e questa volta minacciava il Morandini, il quale impaurito consegnò il portamonete contenente 90 lire. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri i quali stanno facendo ora le indagini per rintracciare l'audace mariuolo.

CHIUSAFORTE

Ad un prete. — Il corrispondente del «Friuli» si meraviglia come io usi ancora la penna d'oca e lo stoppino nero per esprimere il mio pensiero ed apporvi tanto di firma; io, invece, non mi meraviglio affatto ch'Egli usi quella di corvo e l'inchiostro simpatico per scrivere delle sciocchezze senza firmarle. Perchè meravigliarsi, ottimo Sale? — Differenza di morale! — Ella preferisce l'anonimo ed il pseudonimo per poter dire, che il carissimo Amadori, nonchè Manlio si sbaglia di grosso quando le attribuisce la paternità del «Minestrone in ballo» — Amadori invece si assume la responsabilità di ogni sua parola e parla chiaro — Che oca quell'Amadori, e che volpe quel Sale, nonchè reverendo! — Povero Manlio, dà agli altri degli allucinati e non s'accorge di essere cieco! — Ma che crede l'ingenuo, che quel corrispondente del «Friuli», anche se prete, abbia il coraggio di dire le verità? — A no! — E il segretario professionale? — Vuol sapere se due parole apparse in un manifesto — hanno suscitato critica letteraria o sono stata causa di una allucinazione? — Aspetti, aspetti la risposta! Dovrebbe sapere: che il giocoliere è quasi sempre saltimbanco: Uno - due tre! Una corsa, un salto, una piroetta e dietro front! — Sparito? — No, no, cambia gioco — Sempre lo stesso minestrone potrebbe diventare indigesto! — Un salto più difficile: Dalla cucina all'harem — Dalla Verdura alla Carne — Ah, ah! carissimo Amadori, credevi di aver ragione di richiamare giocoliere di sonesto chi aveva tentato di svisare il significato di una bandiera, tricolorata e fiammante? Credevi di poter dare dell'Ortolano a chi aveva classificato gratuitamente i soci dell'Operaia. «Tra i cavali e le rape»? Dovevi ricordarli che il tuo amico Sale, non tollera certi scherzi. Egli non c'entra, ma ti vuol bene e ti richiama a dovere e t'ipnotizza e ti consiglia gli specifici del Dottore e la cura oftalmica (ch'egli ha già provato) e ti mette dei punti — anzi dei puntini — invece delle parole e minaccia con quel fare da Don Bartolo: Via sta bono - altrimenti.... !! — Che!? Vuoi dire ancora una parola? — Capisco, capisco quella vacca che divora un leone non ti pare cosa troppo facile — ma lascia andare, via, non sento il coro dei Saluti?

Chi mi spoglia? Chi mi grida?
Non è ver — sono innocente
io Coperto non ho niente —
non toccar del chierichetto.

Chiusaforte 21 Gennaio.

Amadori Manlio.

TARCENTO

Per indenizzi ferroviari — Alla Società fra commercianti, industriali ed esercenti è pervenuta la seguente comunicazione, da parte dell'amm.ne delle ferrovie, a mezzo del signor capo stazione di Tarcento:

«Allo scopo di ottenere una diminuzione nelle citazioni avanti i Tribunali o le Preture per le liquidazioni di reclami commerciali, si rende utile di adottare «l'esperimento giudiziale» di cui al capo I.o del codice di procedura civile.

«Si interessa quindi, previo opportuni suggerimenti, di indurre i reclamanti che vogliono agire giudizialmente per ottenere la sistemazione dei loro reclami, ad astenersi dal citare l'amministrazione, ma trascorsi i 40 giorni di cui all'art. 12 bis delle tariffe, a far notificare un semplice avviso di chiamata avanti il Giudice Conciliatore per tentare la conciliazione delle vertenze.

«Si fa ben presente ai reclamanti stessi che senza spese giudiziali o di patrocinio, con tale provvedimento si mette legalmente in mora l'amministrazione, le viene interrotta la prescrizione quando essa ricorre e fa salvo in ogni caso il diritto di adire la magistratura competente se la conciliazione non riesce».

«Si prega pertanto nell'interesse della nostra amministrazione, di adoperarsi con tutte le forze a fare opera di persuasione tra i reclamanti onde ottenere i benefici risultati dall'adozione di tale esperimento giudiziale».

PAVIA D'UDINE

Patronato scolastico — La presidenza del patronato scolastico ringrazia vivamente la sezione combattenti di Pavia di Udine ed in special modo l'egregio rag. Pietro Bosero, che ne è l'anima per essersi iscritta, con l'offerta fatta fra i soci fondatori della benefica istituzione.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti

Come avete annunciato, sono incominciati ieri e continueranno oggi e domani grandiosi festeggiamenti in occasione del mercato di S. Paolo, con una ricchissima Pesca di Beneficenza pro Duomo e Cappella votiva in onore dei Caduti. Ricchi e numerosi sono i doni pervenuti anche da parecchie personalità Militari e Civili, nonchè da S. M. il Re, da S. S. il Papa e da S. A. R. il Duca d'Aosta. Vi saranno anche proiezioni cinematografiche continuate con variato programma, e festa di ballo su ampia piattaforma, Circolo equestro Giostra ecc. ecc. Domani, 25, in Duomo, verrà cantato il Miserere sublime creazione musicale del maestro Tomadini, gloria friulana.

SPILIMBERGO

La cooperativa automobilistica Spilimberghese. — L'altra sera fu tenuta l'assemblea per l'approvazione del bilancio e delle modifiche allo Statuto. Agli azionisti fu assegnato il massimo di dividendo concesso dalla legge e l'eccedenza venne fissata metà al fondo di riserva e metà al fondo di previdenza.

Al personale fu accordato il 5.49 per cento sulle mercedi pagate, i risultati non potevano essere più lusinghieri, dato il breve periodo d'esercizio (dal 5 marzo 1920) le gravi spese d'impianto, le gravissime spese sostenute pei trasbordi causa la interruzione della passerella di Bonzicco, e le forti spese pagate per il maggior numero di vetture occorse in tale periodo.

Lo Statuto fu modificato, portando il numero dei consiglieri da 5 a 9, ammettendo una nuova categoria di soci utenti oltre quelle dei soci professionisti e modificando le ripartizioni degli utili in questo senso: 20 per cento ai viaggiatori soci in ragione dei biglietti pagati 20 per cento alle azioni; 20 per cento alle riserve; 20 per cento al personale; 20 per cento al fondo di previdenza.

Auguri di prosperità alla operosa cooperativa.

Onorare beneficando. — I coniugi nobildonna Clara di Spilimbergo e onorevole avv. Marco Ciriani, nel trigesimo della morte del loro amatissimo figliuolo versarono L. 300 a questo Patronato Scolastico.

E per onorare la memoria del compianto giovinetto hanno pure versato al Patronato Scolastico: 57 il Corpo Insegnante del Comune di Spilimbergo e 25 i coniugi Giulia di Spilimbergo e Giacomo Pesante.

Cronaca degli Spettacoli

Cinema Teatro Moderno

oggi **“MIGNON”**

interp. Tina Xeo e Dilio Lombardi

PRATA DI PORDENONE

Il Consiglio Comunale qualifica i provocatori dei disordini

Il Consiglio Comunale, in seguito ai fatti di violenza del giorno 18 corr. che determinarono il Segretario sig. Francesco Chiaradia ad abbandonare l'ufficio, si è oggi 21 convocato d'urgenza in solenne adunanza coll'intervento del dott. Molè della R. Sottoprefettura e del Presidente della Associazione Circondariale dei funzionari Comunali sig. Antonio Basso di Pordenone, espressamente invitato dal sindaco.

Venne con votazione unanime approvato da tutti i 18 Consiglieri presenti il seguente ordine del giorno proposto dalla Associazione suindicata a tutela della dignità della classe e del funzionario ingiustamente colpito.

«Il Consiglio Comunale di Prata

«Riportandosi ai deplorevoli fatti accaduti nella sede municipale il giorno 18 corr. diretti contro la persona del sig. Francesco Chiaradia segretario del Comune ad opera di un gruppo di sconsigliati, istigati alla violenza da un certo sig. Natale Ricchi, del quale non approva gli atteggiamenti e l'azione biasimevole arbitrariamente svolta nella Casa del Comune;

“Ritenuto che tali fatti determinarono il Segretario ad abbandonare l'ufficio con grave suo danno morale e con patente offesa alla dignità del funzionario ingiustamente colpito;

«Mentre proclama che l'opera del sig. Chiaradia si è sempre svolta con evidente ed apprezzato profitto del Comune ed in modo sereno ed imparziale, tale da meritare la incondizionata stima degli Amministratori e della popolazione;

«Riconosciuto che i fatti avvenuti sono indegni di una popolazione civile;

«Il Consiglio Comunale predetto

«nel ripetere la sua viva deplorazione per gli atti violenti ed arbitrari sopracitati, mentre biasima aspramente gli autori di essi e fa voti anche per il buon nome del Comune di Prata, perchè non abbiano più a verificarsi, esprime il suo sincero rincrescimento al sig. Francesco Chiaradia, segretario del Comune, per l'ingiusta offesa arrecatagli, ed è lieto di fare pubblica attestazione di incondizionata stima e di lode per l'opera sua illuminata, attiva e coscienziosa, confermandogli i sensi di piena considerazione e fiducione della Rappresentanza comunale.

«Prega lo stesso sig. Segretario di riprendere al più presto le sue funzioni con gli altri impiegati, astenutisi dall'ufficio per senso di giusta solidarietà;

«Delibera di dare immediata comunicazione del presente ordine del giorno alla R. Prefettura di Udine, alla R. Sottoprefettura di Pordenone, alla Presidenza della Associazione Circondariale dei funzionari degli Enti locali e di farlo altresì pubblicare su tutti i giornali della Regione.»

Il Sindaco ha immediatamente pregato il Segretario Chiaradia di riprendere le funzioni assieme agli altri impiegati.

E' sperabile che il senno ed il buon senso della popolazione di Prata abbiano il sopravvento sulla ingiusta azione denigratoria svolta ad opera di qualche sobillatore ispiratosi a ragioni poco serie di carattere puramente personale.

TOLMEZZO

Riduzione di pena. — Tempo fa, in una perquisizione operata nello studio fotografico di Umberto Candoni fu Luigi d'anni 37 di idee sovversive vennero trovate dai carabinieri 1380 cartucce di pistola mitragliatrice.

In seguito a denuncia venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo a dieci mesi di detenzione ed un anno e otto mesi d'interdizione dai pubblici uffici. Il Candoni ricorse in Appello e la Corte di Venezia ridusse la pena a cinque mesi.

CRONACA CITTADINA

La inaugurazione della R. Scuola professionale "Giovanni da Udine,,

La premiazione degli alunni distinti

Memorie

Anni lontani, i primi della nostra liberazione: una scuola incomoda di poche aule insuffìcenti: insegnanti che davano la loro opera gratuita o quasi: alunni stipati, rumorosi, poco disciplinati: n'era stata la Società operaia, la fondatrice, e aveva ottenuto dal Comune di poter usufruire di alcune aule, anche a pianterreno e che avevano servito — e servirono dopo — di magazzino, per piantarvi una modesta scuola di disegno per artieri: bilancio, qualche centinaio di lire, che, per l'abnegazio e degli insegnanti, bastavano.

Anni più prossimi: un primo assestamento della Scuola, sorretta sempre dalla Società operaia generale dal Comune, dalla Cassa di Risparmio: bilancio, e pareva già forte di lire 12 mila annue circa: programmi ampliati, con più numerosi insegnanti: locali più adatti, dove avevano già funzionato le R. Scuole Tecniche — presso il Ginnasio-Liceo, — ma ancora insufficenti. Gli insegnanti furono «stipendiati»: 300, 350. 400... fino a 600 lire all'anno!... I profitti erano buoni, per gli allievi che frequentavano tutti i corsi, fino all'ultimo: pochi, in verità; la costanza mancava, nei nostri giovani popolani; l'anno scolastico incominciava con quattrocento e più alunni — ma all'esame si presentava appena la decima parte ed i licenziati annualmente erano a volte meno di una diecina. E con quanti sforzi rimorchiati! Oh buon prof. Falcioni, che alla Scuola d'Arti e Mestieri hai dato tutta la passione dell'animo, tutto il tuo ingegno! soltanto potresti dire quali e quante fatiche richiedessero a te e agli insegnanti la nostra Scuola — nulla o poco appoggiata dalle famiglie e dai capi officina: e lo potrebbero dire insegnanti amorosi che ci hanno, come Tu, lasciati: il prof. Milanopulo, il pittore Giovanni Masutti, i maestri Bruni e Migotti, il geometra Enrico Miro, l'artista intagliatore Giacomo Miss, il decoratore Giuseppe Zilli...

Ieri. Altri progressi la Scuola segna con l'ampliamento dei locali sdoppiati, portando una parte delle aule nei locali dell'Ospital Vecchio. Direttore amorosissimo e promuovissimo il prof. Giovanni del Puppo.

Oggi: locali appositi, bene studiati per l'uso al quale si riferiscono: la Scuola, da un tentativo modesto d'insegnamento del disegno come la fondatrice Società operaia aveva iniziato, assurta a Scuola governativa, con abbondanza di aule, di materiale d'insegnamento, di mezzi.. Il bilancio portato a 54 mila lire per l'anno scolastico 1919 20 e che salirà forse a 100 mila pel 1920-21. Oggi abbiamo già una scuola professionale completa, con officine da ebanista e da fabbro con insegnamenti scientifici di fisica, di chimica industriale, con insegnamenti speciali di mascalcia, di automobilismo, facilitati da macchine e modelli d'ogni genere: ed altri copiosi materiali si aspettano. E abbiamo scuole femminili pratiche, di taglio, di cucito, di ricamo, con tutto il corredo necessario di macchine, di modelli... E sopratutto, abbiamo un grande miglioramento nella frequenza degli alunni.

Domani. La Scuola è sempre «in cammino». Sarà più fornita, entro l'anno, certamente: ma i desideri, i progetti sono molto maggiori: si vuole, pur mantenendo ferma la Scuola professionale d'oggi, completarla facendone un Istituto Superiore d'istruzione professionale, dove gli alunni di tutte le scuole professionali del Friuli possano avere il modo di perfezionarsi.

Già il Comune — e va registrato a lode grandissima dell'Amministrazione Pecile — non soltanto ha in tutti i modi favorito la Scuola attuale, com'è risorta in pieno sviluppo — ma le ha assicurato il modo di raggiungere anche il bell'ideale al quale più sopra abbiamo accennato, assegnandole il largo fondo che dalle attuali officine (per le quali si approfittò di edifici costruiti dai militari) raggiunge da una parte la nuova via Ugo Foscolo, fra il teatro in costruzione e l'edificio scolastico, e dall'altra la via Manzoni. Lungo questa, verrà — quando sia possibile, forse entro un quinquennio, — costruita una nuova ala per aule scolastiche; e nello spazio interno, le officine...

Il domani è promettente. Sempre avanti!

Gli intervenuti

Agli inviti della Scuola per questa sua inaugurazione solenne, tutti risposero. Notiamo nè siamo sicuri di non incorrere in dimenticanze: il viceprefetto in rappresentanza del Ministro, il senatore on. barone Morpurgo, il deputato on. Girardini, il co. Francesco di Gropplero deputato provinciale in rappresentanza del presidente, il sindaco gr. uff. Spezzotti, l'ex sindaco gr. uff. prof. Pecile, l'on. comm. Gino co. di Caporiacco, il presidente della Società operai sig. Italico Orlando, il R. Provveditore agli studi cav. Gentili, l'ispettore scolastico provinciale, gli assessori comun. Pico e prof. Del Piero, il presidente della Cassa di Risparmio comm. dott. Luigi Fabris, il cav. Giusto Venier presidente dell'associazione fra commercianti e industriali e consigliere della Camera di commercio, il preside prof. ing. comm. Misani e il cav. Sandresen già membri del consiglio della cessata Scuola d'arti e Mestieri, i presidi della R. Scuola Normale femminile prof. cav. Garassini con la sua gentile signora e della R. Scuola Tecnica prof. cav. Lazzari, il direttore generale delle Scuole comunali prof. cav. Pizzio, l'ing. capo dell'ufficio Tecnico provinciale comm. Cantarutti, i già insegnanti cav. Antonio Brusini e rag. Domenico Del Bianco, le gentili signore Murero e Fabris, l'ing. cav. Odorico Valussi, il direttore della Banca del Friuli cav. Miotti, il direttore della Banca Cattolica Miani, Angelo Tunini già presidente della Società operaia, il comm. dott. Emilio Volpe, l'ing. cav. Carlo Fachini, l'ing. De Toni, i direttori delle Scuole professionali di Tolmezzo prof. Baitello, di Gemona artista Fantoni e di Cividale prof. De Vecchi... e molti ancora: genitori e parenti dei premiati, industriali già allievi della scuola, delle cui sorti sempre, anche dopo frequentative tutti i corsi, s'interessarono ed interessano, tutti gli insegnanti.

Altri che non avevano potuto intervenire, avevano mandato con le loro scuse, la loro adesione più cordiale: il generale comandante il presidio, il R. Intendente di Finanza cav. Sperti, il rappresentante della Umanitaria in Udine maestro Zanini.

La visita ai locali

Gli ampi corridoi e scaloni e le aule erano state abbellite di piante sempreverdi: la fontana monumentale a piè dello Scalone — modello, a orato da un ex allievo, come vari gessi nelle aule di disegno — è infiorata da rami di mimosa.

Autorità ed invitati sono guidati nella visita delle aule tanto del pianterreno, come del primo e secondo piano, ed ebbero così campo di ammirare la ricchezza del materiale che già la Scuola possiede: dalle vetrerie d'ogni stile e colore alle maioliche e porcellane, alle riproduzioni in gesso di capolavori d'ogni epoca (statue, busti, bassi ed altorilievi ecc.) alle stoffe ornamentali, ai modelli di macchine e parti di esse, agli strumenti; e tavole murali per l'insegnamento culturale e per l'insegnamento educativo — contro l'ozio generatore di miseria, contro l'alcoolismo demoralizzatore... E nelle officine, ancora incomplete, fucine e torni per i fabbri, banchi per gli intagliatori in legno e stipettai; nelle scuole di taglio, di cucitura, di ricamo, macchine da cucire e da ricamare. Una scuola modello. Ed era generale la meraviglia per aver potuto in breve tempo mettere insieme tutta quell'abbondanza — benchè mai sufficente — d'ogni oggetto utile e per aver saputo dalle una coordinazione così perfetta.

Chi poi conosce la costante premurosa attività di chi è preposto alla Scuola — dal presidente del consiglio cav. Calligaris ai membri tutti di esso dal direttore prof. Barnabò agli insegnanti — e come il già sindaco Pecile, e il senatore Morpurgo e il Deputato Girardini e tutti gli uomini pubblici della città quelle premure abbiano assecondato con le loro instancabili perorazioni presso il governo, pur non sentendo sminuita la propria meraviglia, sente aggiungervisi una speciale gratitudine per tutti essi, ed una viva soddisfazione come cittadino per i risultati già conseguiti e per quelli ancor maggiori che dai loro nobili sforzi concordi Udine e il Friuli si ripromettono.

Qualche dato sull'anno scolastico 1919-1920

Alla chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1919-20, gli alunni ammessi raggiunsero il numero di 540 e salirono più tardi a 564 in seguito all'essersi istituiti il corso speciale accelerato per smobilitati e quello per conduttori di caldaie a vapore e con qualche alunno venuto da altre scuole. — Quest'anno, le iscrizioni si elevarono a 709: ma parecchie domande furono dovute respingere.

Contrariamente a quel che avveniva nei primi anni lontani della Scuola d'Arti e Mestieri — e che ricordiamo più sopra — la frequenza degli alunni si mantiene abbastanza confortante. Su 564 iscritti, frequentarono le azioni fino al termine dell'anno 412 alunni, il 73 per cento; furono ammessi agli esami il 67 per cento e si presentò il 61 per cento, ed i promossi, in confronto degli iscritti raggiunsero il 41 per cento.

Presi nel loro insieme, i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1919 20 possono dirsi soddisfacenti, tanto nella Sezione femminile quanto in quella maschile; e confidiamo che le migliori previsioni per l'avvenire si avverino. Le famiglie popolane, cui specialmente la Scuola giova, finiranno col persuadersi che al buon andamento di essa occorre un più costante e intenso loro interessamento; che non basta *inscrivere* l'alunno, ma bisogna curare ch'esso frequenti le lezioni, con quella disciplina e quella ferma volontà di desiderio di a prendere che sono indispensabili.

Il Consiglio d'amministrazione è così formato: cav. Alberto Calligaris, presidente, rappresentante del governo; cav. ing. Odorico Valussi, rappresentante del Comune; comm. avv. Emilio Nardini, rappresentante della Cassa di Risparmio; cav. nob. avv. Antonio Cristofori, rappresentante della Provincia; cav. geom. Giusto Venier, rappresentante la Camera di Commercio — vale a dire un rappresentante per ciascuno degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola. — Segretario del consiglio, il Direttore prof. Arch. Ilio Bernabò.

Promossi e licenziati

Ecco il numero degli esaminati e promossi nei singoli corsi: preparatorio (A B) 49 esaminati, 25 promossi — I corso inferiore (A B) 62 36 — II corso inferiore 18, 10 — III corso (industria decorativa) 12, 5 — IV corso (industria decorativa) 2, 2 — corso di perfezionamento, 2 frequentanti, nessuno esaminato. — I corso domenicale disegno (A B) 67, 44 — II id. 10, 10 — III id. 5, 5. I.o corso di taglio 18, 14 — II id 2, 1 — III, 2 inscritte che non frequentarono — I corso di cucito 17, 11 — II id. 1, 1 — I corso di ricamo 28, 19 — II id. 8, 8 — III id. 2, 2 — I corso di elettrotecnica 7, 7 — corso accelerato di mobilitati 7, 7 — corso conduttori di caldaie a vapore 27, 27.

Il discorso del Presidente

Il cav. Alberto Calligaris, presidente del consiglio, apre la cerimonia col seguente discorso:

«A nome del consiglio di Amministrazione, porgo a Voi, illustri signori, un vivo ringraziamento, a Voi egregi insegnanti ed allievi carissimi, un cordiale deferente saluto.

La cerimonia odierna nella forma famigliare, racchiude però un alto significato, segna una tappa nel cammino ascendente della nostra Scuola e quindi brevemente ricordo. Essa fu in origine una modesta scuola di disegno e di cultura generale per gli operai, ed è la società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, che ha il grande merito di averla istituita e per il lungo volger di anni provveduto al suo finanziamento.

«Ma la scuola vera, la scuola con determinati programmi e con tangibili risultati, fu tale, quando il prof. Giovanni Falcioni, il qui spirito oggi aleggia qui, ne assunse la direzione, e con l'aiuto del comune e di altri Enti, decisamente la indirizzò alla completa istruzione operaie.

«Con costante amore, e considerando la sua come una nobile e santa missione, condusse la scuola a quello sviluppo ed a quella considerazione, che doveva essere il preludio della attuale sua vita rigogliosa e serena.

«E' da quel tempo che auspici, Masutti, Zilli, Milanopulo, Del Biano, insieme a Brusconi, Miss, De Paoli, Del Puppo e tanti altri, che la scuola comincia ad essere madre di tutta la grande falange di artisti e di artefici che nella Patria e nel mondo tengono alta la fama dell'arte e della maestranza friulana.

«Ricordiamo oggi questi benemeriti ed i vecchi maestri che non sono più, vada il commosso ed affuoso saluto dei vecchi allievi della scuola.

«E ricordiamo anche il sulo ulteriore sviluppo e tutto l'affetto di cui circondano la nostra istituzione, altri due benemeriti presidenti: Gregorio Braida e Roberto Lazzari e l'opera intelligente del direttore prof. Del Puppo, succeduto al Falcioni, che tanto contribuì a darle consistenza e fama di scuola fra le migliori.

«Angusti, ormai, e non rispondenti alle norme didatiche, nè a quelle dell'igiene i vecchi locali in via dei Teatri, altre sezioni dovettero essere trasportate nei locali dell'Ospedale vecchio; ma il rapido fiorire della scuola reclamava urgentemente la sede adatta e la sistemazione con programmi governativi, affinchè gli allievi potessero fruire del beneficio di regolari e speciali insegnamenti ed i titoli di studio acquistassero consistenza legale.

«Siamo nel periodo fortunato, quando pochi anni fa, sotto la presidenza di Vittorio Vittorello, con atto veramente munifico, la benemerita nostra Cassa di Risparmio si assunse la cospicua spesa del fabbricato ed il nostro Comune cedè il fondo relativo; quando, auspice l'onorevole Morpurgo, sottosegretario di Stato, e d'accordo con l'autorità comunale, malgrado il Friuli nostro fosse ancora invaso dal nemico, con sentimento augurale, il Governo decise la sua trasformazione in R. Scuola professionale, intitolandola «Giovanni da Udine» sottoponendola alla Sua diretta giurisdizione e dotandola di mezzi necessarii.

«Il resto è storia di ieri.

«Ritornati qui dopo la vittoria che dava alla Patria i confini che la natura e la storia le avevano assegnati, si ritrovava il fabbricato, che per più di quattro anni aveva servito ad usi militari, non solo incompiuto, ma in condizioni deplorevoli; e tutto il materiale artistico e didattico della vecchia sede, completamente distrutto e disperso.

«Ed è qui che io ritengo doveroso accennare, come la scuola rinnovata sarebbe ancora un pio desiderio, se l'autorità comunale, non avesse con larghezza di mezzi provveduto, se il sindaco comm. Domenico Pecile non avesse preso particolarmente a cuore la sua risurrezione. Anche a lui tributiamo oggi i sensi di riconoscenza; come dobbiamo tributarli ad un altro uomo illustre la cui condizione di salute, vieta di essere fra noi; aliudo al comm. Melchiorre Zagarese, direttore generale al ministero d'industria, il papà delle Scuole Professionali del Regno, e che fu con noi sempre largo di consigli e di autorevoli aiuti morali e materiali.

«Per questo fu possibile fino dallo scorso anno scolastico, il funzionamento della scuola, e se oggi quasi ottocento allievi ne godono i benefici.

«Ma la missione della scuola nostra non si ferma qui.

Il consiglio di amministrazione è fermamente convinto che oggi per la scuola si apre una nuova era; il desiderio ed il diritto di apprendere delle classi operaie si manifesta più prepotente che mai, l'attitudine e l'indole dei nostri giovani Artieri ne reclamano un ulteriore sviluppo. Ed è perciò che se sarà sorretto dall'aiuto degli enti sussidiatori e dagli opportuni provvedimenti governativi, è sua ferma intenzione di dare al più presto attuazione al nuovo programma, programma che ha, come punto d'arrivo, la sua trasformazione nella grande scuola o R. Istituto artistico industriale, che, fermo restando l'attuale organismo per gli operai locali, sarà nel contempo, in altre parole, l'università delle scuole professionali del Friuli, anche politicamente finalmente riunito. Già il Comune, con saggio e previdente criterio, ha ceduto allo Stato l'area occorrente.

«Signori! chi ha l'onore di parlarvi è un vecchio allievo che è lieto di dare il modesto contributo dell'opera sua a questa istituzione a cui tutto deve, e che con la preziosa collaborazione dei suoi colleghi del consiglio darà tutto il suo entusiasmo all'attuazione della grande idea.

«Ma guardando il cammino percorso, deve ricordarsi dell'opera di chi per il passato — Membri del Consiglio, direttori, insegnanti — ne tracciarono la meta, ed anche di chi nell'attuale ricostruzione fu collaboratore appassionato e valente.

«Alludo a tutto il bravo e distinto corpo insegnante ed all'attuale Direttore prof. Ilio Benarbò.

«A quest'ultimo, l'augurio che anche per lui la Scuola sia una seconda Famiglia, a lui l'augurio che nhe nella esplicazione del suo difficile e delicato incarico trovi la meritata soddisfazione di educatore e di Artista valente.

«Per l'elevazione morale ed intellettuale della nostra mirabile classe lavoratrice, qualsiasi sacrificio non sarà vano, ed oggi che la Patria nostra, uscita vittoriosa dalla grande guerra, deve pensare alla sua ricostruzione economica, si affidi alla Scuola, ed in particolar modo a quelle che si possono considerare le fucine dell'intelligente lavoro.

«E non sarà inopportuno ripetere che nella istruzione professionale s'impernia uno dei maggiori fattori che in questo dopo guerra contribuiranno alla emancipazione economica del nostro Paese, emancipazione a cui la Nazione tutta deve tendere con tutta la forza della nostra stirpe ed a cui dobbiamo e vogliamo partecipare con friulano indomito volere.» (*Vivi generali applausi*).

. . .

Brevi parole soggiunge il direttore prof. Bernabò, anche a nome del corpo insegnante, di ringraziamento al Consiglio per l'incoraggiamento morale dato sempre all'opera degli insegnanti, e per l'augurio a lui particolarmente rivolto. Egli darà tutte le sue forze al progresso della Scuola, com'è certo che le daranno i suoi colleghi. Parole e elogio rivolge in generale agli allievi, che dimostrarono con la loro diligenza e frequenza di apprezzare l'utilità e l'importanza della Scuola e si assoggettarono docili alla rigorosa ma necessaria disciplina, e lode speciale rivolge ai premiati.

Dopo si passa alla distribuzione dei premi.

L'elenco dei premiati

Corso normale

Ottenero la menzione onorevole: *Preparatorio*: Umberto Rodaro. — 1.o *Inferiore* Gino Felcher. — 2.o *Inferiore*: Costantino Fattori, Ettore Zugolo. — 3.o *Industriale*: Francesco Cudicio. — 4.o *Industriale*: Antonio Zugolo. — 4.o *decorativo*: Domenico Saccomani.

Pietro Vicario del 2 o inferiore, premio di secondo grado.

Corsi aggiunti

Elettrotecnica: Menzione onorevole:

Libero Barbetti, Alberto Covazzi, Placido Mongarli, Luigi Rossitti. — Premio di secondo grado: Mario Marini e Del Zotto Emilio.

Corso Speciale accelerato per smobilitati: Menzione onorevole:

Giuseppe Beltrame, Osvaldo Ovan, Vittorio Scialino. — Premio primo grado: Egidio Bigaro e Romeo Degano. — Premio di 2.o grado: Vittorio Marcon e Ugo Scialino.

1.o *Corso domenicale per disegno*: Menz. onor.: Carlo De Marco, Decano Rizzardo. Premio di I.o Guido Erminio Ambrosini. Premio di II.o grado: Emilio Coucigh, Luigi Barbetti ed Aurelio Toso.

II. *Corso Domenicale*. Mezione onorevole: Primo Borgobello, Amedeo Bortoluzzi, Teodoro Calligaris, Elio Feruglio. — Premio di I.o grado: Elio Borgobello. — Premio di II.o grado: Venusto Traghetti.

III.o *Corso Domenicale*, Menzione onorevole: Luigi Del Frate, Zoilo Menazzi, Linneo Oscar Toso. — Premio di 2.o grado: Vittore Menon e Pietro Sclisizzi.

Corso di lavori femminili: Menzione onorevole: Elda Bontempo, Sara De Pascal, Palmira De Piero, Emilia Driussi, Giuseppina Franzolini, Anna Nadalutti. — Premio di I.o grado, Luigina Pianta (quale nella sez. taglio e quale nella sez. cucito).

2.o *Corso lavori femminili*: Premio di 1.o e 2.o grado Luigina Pianta (sez. cucito e taglio).

III.o Corso lavori femminili: Menzione onorevole: Michelina De Pascal. Premio di secondo grado Antonia Mattiussi. (sez. ricamo).

La distribuzione dei premi

Anche questa presenta qualche episodio gentile, commovente. Qualcuno dei premiati manca: sono militari, due o tre, sono a servire la loro Patria. e si presenta per loro a ricevere il premio o la madre o il padre. Così per l'Ambrosini Guido, ch'ebbe il premio di I.o grado, venne la madre sua, tutta sorridente e felice.

— Io mi compiaccio con lei — le dice il direttore prof. Bernabò — perchè suo figlio si è sempre comportato bene alla scuola...

— Anche dove ora si trova gli vogliono bene tutti — mormora tra i sorrisi la buona e brava mamma. E il pubblico applaude commosso.

E la stessa scena si era già svolta col padre di Umberto Rodaro, il primo nell'appello dei premiati, venuto a ricevere il premio pel figlio, militare a Torino:

— Mi congratulo con lei che ha un ottimo figliole — gli disse il prof. Bernabò, con la simpatica sua semplicità.

Per l'Antonio Zugolo, militare, venne la sorella.

Con applausi furono salutati parecchi dei premiati: più calorosi, perchè dettati anche dalla riconoscenza, furono quelli diretti agli smobilitati, uno dei quali mutilato di guerra. — Agli mubilitati, oltre il premio della Scuola, furono, dall'Opera nazionale di assistenza, accordati premi speciali in danaro: di 400 lire ai premiati di I o grado, Bigaro e Degano; di 350 a quellli di II.o grado Marconi e Scialino; di 200, agli altri tre che si meritarono menzione onorevole.

Fra le giovinette, la più applaudita fu la Luigina Pianta, che si meritò due premi di primo grado e uno di secondo.

. . .

La cerimonia è finita. Come fanno bene all'animo, come rinvigoriscono la fede e i propositi, queste care feste nelle quali si premia non soltanto l'ingegno — che non è merito o difetto individuale il possedere — ma la costanza nello studio e nel lavoro e la bontà, che sono virtù proprie di ciascuno.

La mostra del pittore Pinelli

si è inaugurata ieri alle 15 nella sala del palazzo degli Uffici. Intervennero il cav. dott. Castellani consigliere di Prefettura, l'assessore prof. Del Piero e altre personalità, nonchè molte gentili signore e signorine. In tutto il pomeriggio si notò un'affluenza di numerosi visitatori che si compiacquero col prof. Pinelli per la viva interpretazione della sua arte. Vennero effettuati anche vari acquisti. La mostra rimarrà aperta tutta la settimana.

I canti Friulani della Società corale pontebbana.

Che folla, al Cinema Teatro Moderno, ieri, per ascoltare i canti friulani!.. Si dovette rimandare parecchi, giunti a «teatro esaurito». L'anima friulana, ridesta dopo l'oppressione degli anni di guerra e dell'invasione, si conforta e ritempra alla luce ed al calore dell'arte, in ogni sua manifestazione. Ed arte vera, arte nostra — friulana — è quella del maestro Antonio Zardini e della Società corale pontebbana ch'egli dirige.

La quale, al suo presentarsi sul palcoscenico, fu salutata da un generale, caloroso, insistente battimani, che subito riaccese la corrente di simpatia, di fraternità fra il pubblico e gli ospiti: sentimenti che andarono sempre più accentuandosi ad ogni cantata, fino all'entusiasmo per alcune delle più caratteristiche.

«Dal pais plui disgraziât» del vecchio Friuli, da Pontebba per quattro anni lasciata in balìa di predatori d'incendiari, il maestro Zardini ci portò prima il saluto caro, e poi ci fece provare il dolore dell'emigrante che deve «bandonâ — Patrie, mame e ogni ben», — dolore che lo Zardini ha interpretato con una musica patetica resa con tutto sentimento dalle gentili esecutrici e dai coristi.

Dopo la sempre gradita «La lune puartade — per àiart dal vint...», dal ritmo musicale così leggiadro; ci deliziano «Primevere e autun» con l'armonia di pretto carattere «villottiano».

Si voleva il bis della «Primevere»... ma sopravenne l'«Autun» a compensarlo....

«Il bis, invece, fu ottenuto, con insistenti applausi e grida di bravi! bravi!, per il successivo numero «A Tarcint», parole di F. Bierti.

Piacquero «Planc, planchin...» parole di E. Nardini e musica del concittadino Adriano Blasich: musica popolare di ottimo effetto, e «A no po stai», parole della valente poetessa dialettale signora Anna Fabris e musica dello Zardini, che diede alla «passione» descritta narrata dalla scrittrice l'interpretazione appropriata.

Fra le migliori creazioni del fecondo maestro, dobbiamo annoverare «Ce mat ie», soave canzone amorosa dello Zorutti — musica gentile come le parole.

Ma dovremmo dedicare ad ogni numero elogi speciali: tutti furono applauditi, e bissate le patetiche «Stelutis» e la «Serenade»; e la «Staiere» mandò in visibilio, come l'altra volta, e se ne voleva il bis... che fu sostituito con la ripetizione del «Salut».

Alla Società Filologica Friulana ed al Comitato Cittadino per la Musica, che ci procurarono questo secondo godimento spirituale, al maestro Zardini ed ai bravi suoi collaboratori che ce lo offersero — le grazie più vive, anche a nome del pubblico, che tanto se ne compiacque.

. . .

Nella trattoria «Al Friuli», la Società Corale Pontebbana fu raccolta, per gentile pensiero delle due istituzioni organizzatrici, ad un pranzo in comune, al quale parteciparono anche l'on. Girardini, il barone prof. cav. Enrico Morpurgo presidente del Comitato cittadino per la musica, il prof. Pellis presidente della Filologia (venuto appositamente da Trieste), il vicepresidente rag. comm. Carletti, il maestro Adriano Blasich, l'avv. Nardini e qualche altro. — Il pranzo, servito ottimamente, fu condito dal massimo buon umore e rallegrato in ultimo da alcune cantate: un piccolo anticipo sui cori che avremmo gustato più tardi. — A ognuna delle signorine fu regalato, con pensiero gentile, un mazzetto di fiori; e leggiadramente infiorate erano state anche le mense.

Dopo il trattenimento, la Società Corale Pontebbana fu invitata alla Trattoria Manin, dove pure fece udire alcuni cori — cantati squisitamente e applauditi da una folla che si era venuta raccogliendo nell'ampio salone.

Alla partenza del treno per Pontebba, nuove cordiali dimostrazioni e canti e scambi di baci e promesso di ritorno, ed evviva a Pontebba, e a Udine.

Una giornata di fraternità schietta, friulana — una giornata indimenticabile per ognuno che l'abbia goduta.

Teatro Sociale

Dopo tanti anni di assenza dalle nostre scene, Virginia Reiter è stata sabato sera risalutata dal pubblico udinese che Le tributò le più entusiastiche e festose accoglienze.

Questa sera debutto della primaria Tournée Laville con un svariatissimo programma di varietà tra cui la Compagnia comica dei 26 cani commedianti presentata dal Prof. Mr. cav. Munier e Sig.na Olaff.

Onorificenza. — Al cav. uff. Eugenio Bianchi, Direttore delle Poste e Telegrafi, la presidenza della Croce Rossa Italiana ha conferito la medaglia d'oro per la propaganda da lui svolta in favore dell'Istituzione.

Società Dante Alighieri. = Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Giuseppe Bisutti fu Pietro: Famiglia Mascherin Drigani l. 10, Moro cav. rag. Silvio 5, Rizzani cav. Antonio e Bonifacio 10, Sponghia Aldo, Roma 5, Asquini dott. Mario Tricesimo 25, Ellero rag. Valentino, Tricesimo 25, Maria Sbuelz ved. Bisutti, Tricesimo 25. Totale 215.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. = In morte di Marco Stringher: Giacomo Comessati e famiglia 20. — In morte di Anna Pirona-Pari: Toppani rag. Innocente 10.

Società Dante Alighieri: Per iscrivere il nome di Marco Stringher a socio perpetuo nel libro d'oro: cav. Pietro Fantoni 10.

Il Centenario dantesco a Udine. = Ad iniziativa di alcuni studiosi, sotto gli auspici dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana, nella sala della Biblioteca Comunale, si terrà un corso di conferenze per la ricorrenza del sesto centenario della morte di Dante.

Parlerà, sabato 24 corr. dalle ore 21, il prof. Fiammazzo preside del Liceo, sulla «Vita» del sommo Poeta.

Distribuzione riso. — Col tagliando N. 15 della relativa tessera, da oggi è in vendita nei soliti spacci comunali, Cooperativa Friulana di Consumo ed Istituto impiegati salariati dello Stato, kg. 1|2 di riso per persona al solito prezzo di lire 2 al kg.

La gita della Società A. F

Forse perchè il programma fu giudicato troppo modesto, i partecipanti alla gita furono soltanto 19.

La piccola brigata subito affratellatasi nella comune letizia, per la promessa di una bella giornata, si è molto divertita, tanto nella salita al M. Stella che nella discesa a Vedronza. La temperatura, primaverile; l'atmosfera, alquanto fosca verso il piano, era limpido, a Nord; perciò si presentava grandioso il panorama dei Musi, del Giampon e del Quarnan.

Alla chiesa di Stella ci attendeva la maestra del paese con alcuni scolari che gentilmente offrirono mazzolini di Bucaneve e di Erica, e poscia ci accompagnarono sino alla vetta dove si arrivò alle 12 precise. Consumata la colazione, riprendemmo la via di ritorno per un sentiero alquanto movimentato, ma felicemente superato da tutti.

Giunti alle 16 a Tarcento, trovammo pronti i camion sui quali la compagnia prendeva posto per Tricesimo donde col tram, ritornava ad Udine alle ore 18.

Smarrimento. Sabato u. s. fu smarrito cane spinone mantello bianco macchiato marron, coda lunga. Risponde al nome di Bobi. Competente mancia portandolo Via Carducci o dandone informazioni.

Società tappezzieri e sellai. = Si radunò ieri mattina il Consiglio della Società tappezzieri e sellai, allo scopo di nominare le nuove cariche sociali. Fu eletto vice presidente il sig. Antonio Quargnolo; segretario il sig. Iginio Pellizzoni; e da cassiere provvisorio funzionerà il presidente sig. Carlo Mattiussi.

Venne deliberato d'inviare un ringraziamento al sig. Pietro Pittoritto per avere restituito la bandiera della Società da lui salvata durante l'invasione, e di proclamarlo Socio benemerito.

Echi di cronaca

E' arrivata la Birra Puntigam tipo per la nuova stagione, è migliore dell'ante guerra.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso «Il Birraio di Puntigam» di fronte alla Stazione Ferroviaria = in bottiglie al Caffè Corazza.

Le gare di foot-ball

Udine I.a batte Treviso 1 0 = Udine II.a batte Treviso 9-0.

———

Ieri sul campo del Treviso F. B. C. la squadra concittadina, ha giocato il suo ultimo matab di campionato. Partito in ottima formazione, malgrado la capricciosa assenza di due giocatori (del resto facilmente sostituiti) il nostro undici, ha piegato la squadra Trevigiana, imponendosi per tecnica superiore, e per maggior resistenza. Il goal della vittoria, che riconfermando l'Udine squadra di prima categoria, escluderà dalla stessa il Treviso, fu segnato da Cosmi. = Nè miglior sorte, toccò ai bianco-celesti, sul campo di via Mentana, dove le riserve Udinesi, s'imponevano, schiacciando gli avversari e battendoli per ben 9 goal a uno! La nostra squadra riserve, chiude la serie dei macht di campionato brillantemente; essa si trova piazzata al 2.o posto, e se un reclamo sporto contro la Bentegodi, prima in classifica, sarà accolto, vedremo i nostri giovani, disputare con quella società il primo posto.

I dirigenti dell'A. S. U. plaudendo alle brillanti affermazioni conseguite dalle loro squadre, negli ultimi incontri si riuniranno questa sera alle ore 21 a lieto simposio i loro calciatori nelle ampie sale del circolo sportivo.

A. L.

Fiero patriottico discorso del duca d'Aosta a Milano

MILANO, 23. = Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una patriottica cerimonia promossa dalla società militare di Mutuo Soccorso l'esercito, fondata nel 1881 che ha festeggiato il 40 anniversario di sua vita commemorando i suoi 27 soci caduti in guerra. Questa conta circa tremila soci appartenenti in gran parte alla piccola borghesia ed al ceto operaio. E' stato inaugurato in tale occasione il nuovo vessillo sociale del quale è stata matrina la signora Seves moglie del capitano Pietro Soves morto in guerra e S. M. il Re presidente onorario del sodalizio aveva designato S. A. R. il duca d'Aosta a rappresentarlo alla cerimonia.

Ha parlato per primo il presidente della Società cav. Lodovico Paroli il quale ha esposto in larga sintesi le vicende del sodalizio nei suoi anni di vita e ha commemorato i soci caduti. Ha quindi preso la parola il duca d'Aosta il quale ha detto:

«Il fervido appello sgorgato come limpido rivo dalla amorosa rievocazione del nostro presidente è sintesi felice dell'opera svolta da questo sodalizio.

Se bello e doveroso e reciproco è l'amore fra difensori d'Italia è veramente sublime che questo sentimento perduri intenso fra cittadini che lasciate le bandiere segnate d'eroismo assumono l'opera silenziosa e influente portando nella vita un retaggio d'amore e di altruismo. Accolsi con letizia l'invito vostro orgoglioso di rappresentare la maestà del nostro Re, primo soldato d'Italia, e oggi mi trovo fra voi cari cittadini soldati, mentre sulle nostre teste circonfusi di splendida luce sovrastono gli spiriti eletti dei soci caduti per la patria, quali genei tutelari di nostra gente.

La fraterna riunione di oggi rappresenta per noi un rito solenne una rievocazione affettuosa, un fermo proposito sugli albori del nuovo anno, l'inizio di intensa feconda pace e di lavoro. Noi inauguriamo il vessillo della fratellanza ideale il cammino percorso in 40 anni di lotta pazienti, noi materiamo ogni di novella energia dal ricordo dei soci caduti nei gloriosi cimenti dell'immane conflitto.

Le ombre venerate dei nostri fratelli non trovano ancora la meritata requie. Essi attesero per l'Italia frutti gloriosi della cruenta vittoria. Segnarono gli indimenticabili spiriti, la diritta via da percorrere, la segnarono. Ma non sempre nei due anni trascorsi l'amore e il dovere guidarono il duro cammino fra rovi sterpi e sassi, brandelli di carne lasciammo ascendendo l'erto calvario, piangemmo lacrime sanguigne, poichè è fatale che l'Italia nostra raggiunga gli ideali lungamente sognati, soltanto attraverso una via di passione e di sacrificio. Pur contro la molta volontà, pur contro aberlazioni e colpe la patria ha raggiunto l'agognata meta, talvolta aiutata, spesso osteggiata da invide genti, sempre combattuta da un mortale nemico. Che importa se uscimmo dalla lotta stremati, che importa se il duro bisogno ci incalza, che importa se le privazioni ci angustiano, se i nostri focolari sono spenti? Una fiamma divina arde perennemente in noi, pur fra le nebbie dell'ora che volge è la fiamma che illumina il duro nostro sentiero come più splendido sole d'Italia. Abbiamo fede nei nostri radiosi destini, abbiamo volontà di sicura vittoria, abbiamo ferrea certezza di non perire. Con umiltà francescana accetteremo ogni disagio perchè il premio è sublime; tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è il diletto, disse il poverello di Assisi. Il premio nostro è la grandezza della patria, il bene nostro è la prosperità d'Italia. Dalla storia dei nostri padri, dai nostri morti emana la visione di una terra fatta sacra del sangue dei figli suoi, fatta prospera dal lavoro di tutti, fatta grande della dedizione comune. Dalle trincee che segnano come ruga precoce i ferrigni poggi del Carso, dalla tomba del capitano Ferres che idealizza gli spiriti dei compagni morti, dal grande profeta che infiammò la giovinezza, ci giunge la voce dell'amore della speranza, della bontà. L'Italia avanti a tutto, l'Italia sopratutto, o compagni questa è la voce divina, ed onoreremo così nel miglior modo la memoria del capitano Seves il ricordo di tutti i soci caduti, il sangue dei 600 mila morti d'Italia.

Lavoratori della patria. Postenebras lucem, fu inciso in una medaglia dè 500, e sarà, la nostra, luce di civiltà nuova, poichè come si disse per Roma, forti sono gli italiani come il cielo è profondo. Ci assisterà nel nobile intento la tenacia che ci sorresse nei più duri frangenti, quando tutto sembrò crollare davanti a noi e l'Italia risorse più forte di prima, tenacia che verrà specialmente da voi, o laboriosi operai del braccio, che nelle sonanti officine date opere anche per costituire le perdute richezze, da voi, o intelligenti operai del pensiero che tutte le vostre energie diuturnamente offrite alle grandi industrie, da voi o intrepidi cittadini della piccola borghesia italica, che serenamente sopportaste in guerra larghissimo tributo di sangue e oggi subite fieramente il peso delle difficili ore che volge. Con la più gagliarda fede rievocando, a testimonio del mio sentimento, la dolce e venerata figura del padre mio presidente onorario del sodalizio dalla sua fondazione, io innalzo a tutti i tremila membri di questa società di fratellanza, alle loro brave famiglie ai lavoratori della generosa terra di Lombardia a tutti i devoti figli d'Italia, il mio più fervido augurio, giunga esso specialmente alle case ove in assillante pensiero si lotta per la vita, ove un manto di virile fierezza copra amarissime pene, ove svolgersi ora per ora le più dure battaglie, porti esso a tutti gli oscuri combattenti la mia parola affettuosa ed il mio fraterno saluto. Finchè lo spirito reggerà le nostre membra saremo al posto di lavoro e di fede, concordi e pronti ai più duri sacrifici, ce ne dà la forza il pensiero di voi o vedovate spose di voi, o morti eroici, che in ignote casse di abete, lassù nell'arco di battaglia che vide lo sfolgorio del fuoco invernale che sentì il rombo della lotta cruenta, che ammirò le splendide gesta della nuovissima Italia, attendete che il voto sia alfine rapidamente compiuto. E così sia.

Dopo il discorso del duca d'Aosta che è stato spesso interrotto d'applausi ed alalà e alla fine coronato da una lunga ovazione, ha preso la parola il capitano prof. comm. Giovanni Borelli, che ha tenuto una conferenza sui grandi attori della nostra guerra.

Il raddrizzamento della Da Vinci

TARANTO 23. = Sono giunti il ministro della marina amm. Sechi, l'amm. Acton, l'amm. Caghi, l'amm. Thaon de Revel, ed alcuni addetti navali presso l'ambasciate estere per assistere alle operazioni di raddrizzamento della Leonardo da Vinci.

Una solenne cerimonia a Genova

GENOVA 24. — Ieri sera al teatro Carlo Felice affollatissimo, presenti tutte le autorità civili e militari, e numerose società con bandiere ha avuto luogo la solenne consegna delle borse di studio erogate agli orfani di guerra. Ha preso per primo la parola il prof. dell'istituto prof. Cogliolo, il quale ha tratteggiato le finalità dell'Istituto stesso, quindi l'assessore anziano, Sgribbante ha portato il saluto a nome della città. Infine ha preso la parola l'on. Vincenzo Bianchi sotto-segretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, che è stato applauditissimo. Dopo il discorso dell'on. Bianchi il segretario del comitato ha proclamato i nomi dei 34 premiati e degli offerenti delle borse da cinquemila lire ciascuna. Tra tali offerenti era anche il principe ereditario il quale è stato salutato da una clamorosa e lunghissima ovazione. Domani l'on. Bianchi visiterà gli istituti creati a favore degli invalidi di guerra.

Il burro ribassato

ROMA 24. — Il commissariato dei consumi seguendo l'andamento generale del mercato ha disposto che il prezzo di cessione del burro ai consorzi provinciali granari sia ribassato da lire 22 a lire 20 al chilo. Tale ribasso in un genere di così largo consumo non sarà di poco giovamento ai consumatori, tanto più che la assegnazione del burro da parte del commissariato raggiunge quantitativi notevoli.

La conferenza di Parigi

LONDRA 23. — Stamane Lloyd George accompagnato dal suo segretario è partito per Parigi. Sono anche partiti per Parigi i due ambasciatori di Francia e d'Italia.

Il comm. De Martino per i problemi economici

LONDRA 23. = Un collaboratore del giornale Domenice dopo aver detto che il rappresentante dell'Italia a Londra è stato accolto con entusiasmo nella gran Bretagna sopratutto dopo i comuni sacrifici fa un elogio del comm. De Martino. L'autore provvede che il comm. De Martino concentrerà sopratutto la sua attenzione sui problemi economici e conclude dicendo, parteciperemo cordialmente a tale opera poichè è questo il solo mezzo per scongiurare la catastrofe universale ed assicurare il risorgimento economico generale.

La media dei cambi

UDINE, 24 — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 188.50 — Svizzera 438.50 — Londra 105.75 = Nuova York 27.95 = Berlino 45.75, Belgio 198.

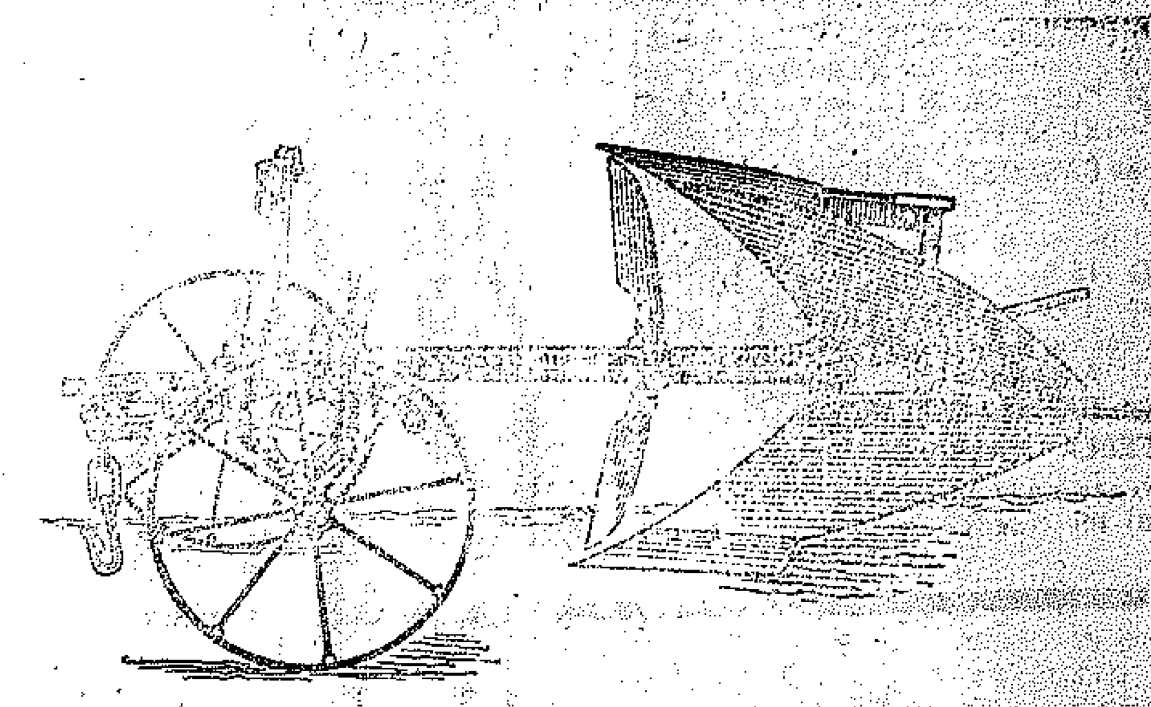
Estrazione del 22 gennaio 1921

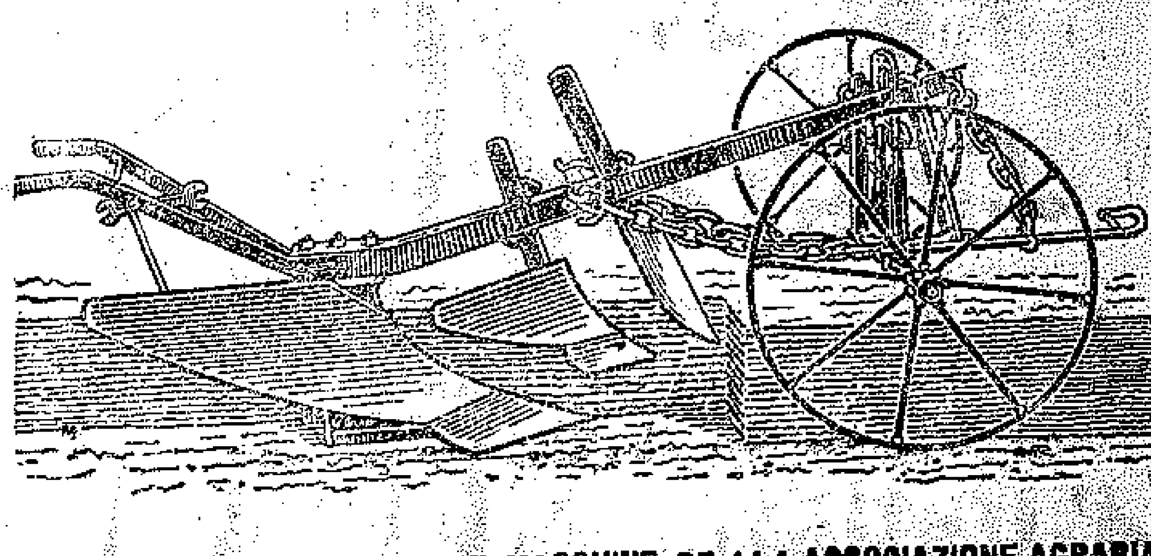
VENEZIA	64	68	21	59	7
BARI	69	76	88	78	62
FIRENZE	1	75	3	80	31
MILANO	41	15	83	77	66
NAPOLI	28	5	26	38	29
PALERMO	7	82	76	87	63
ROMA	30	31	15	40	37
TORINO	74	83	72	11	26

Casa di Ricovero di Udine

E' aperto il concorso al posto di segretario - economo. Stipendio 6600 a lordo più indennità caro vivere. Licenza liceale o Istituto Tecnico — Patente segretario Comunale. Scadente concorso 15 Febbraio. Informazioni presso segreteria.

Udine, 13 gennaio 1921.





ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo mercoledì e sabato) = D. 14 10 — 16 35 (x) per Gorizia N.) — A. 18 40 — O. 50 (mercoledì, venerdì e domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7 05 = A. 10.15. = — D. 17.20 = 21 15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1 40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13 45 — D. 18 5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10 35 (x) D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22 35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (sol. lunedì mercoledì e venerdì) — O 5 3 (x) D. 10 45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) = A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0 32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) = 17 45 (x) — 22 15 (x) =

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO
Partenze da Udine: O 5 20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8 33 (x) — O. 20.25
I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50
Arrivo a Udine 8.44 — 13 15 — 16.15 19 54.

Linea UDINE-CIVIDALE
D. Udine 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13 35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO
Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 = 9 10 = 10.10 = 11 10 = 12.25 = 13 25 — 14 25 = 15 25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.
Partenza da Tricesimo: 6 45 = 8 15 = 9 15 = 10 15 — 11 15 = 12.30 — 13 30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12 15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.
Partendo da Tarcento alle ore 7.30' Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9 15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13 15 — 17 = 19.

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II. reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco